

LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI ANZIANI

di Luciano Lazzaroni

Il parlamento Italiano ha approvato in questi ultimi anni misure per la tutela della salute degli anziani. Obiettivo di queste misure è quello di definire modalità per rispondere ai bisogni individuali degli anziani nel quadro delle risorse finanziarie disponibili e promuovere e facilitare a livello locale l'integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, utilizzando una "risposta unitaria e globale", con particolare attenzione alle persone non autosufficienti.

Il progetto obbiettivo-anziani recepisce il concetto che scopo precipuo dell'assistenza all'anziano è il mantenimento e il recupero dell'autosufficienza, la cui perdita, secondo la classificazione IDH dell'OMS, è dovuta alla compromissione concomitante di più fattori, quali il deficit organico, il disagio psico-affettivo e lo svantaggio sociale. E' pertanto necessario un approccio globale ed integrato alla persona, che identifichi le diverse componenti della compromissione e consenta la formazione di programmi di intervento individualizzati e continuativi.

Integrazione, flessibilità e continuità sono pertanto le caratteristiche qualificanti dei servizi a favore degli anziani:

1. Interventi prioritari per non autosufficienti: istituire le Unità di valutazione geriatriche (UVG) presso le divisioni di geriatria attualmente esistenti, e/o presso le ASL; attivare o potenziare i servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI) anziani ultrasessantacinquenni a grave rischio di invalidità; attivare centri diurni di riabilitazione.

2. Interventi di carattere generale per gli ultrasessantacinquenni: promuovere a livello nazionale e regionale, mediante apposite iniziative, e procedure legislative, misure atte a favorire la permanenza degli stessi in famiglia; attivare misure di controllo sulla qualità della vita degli anziani istituzionalizzati; adottare sistemi nazionali uniformi per la valutazione del loro grado di autosufficienza, nonché altri modelli di analisi dei bisogni e delle risposte più opportune di tipo sanitario e socio-assistenziale.

Ad integrazione di quanto sopra riportato, si è ritenuto opportuno indicare l'importanza di alcune aree di intervento:

- formazione di operatori a vari livelli, con particolare riferimento alle problematiche dell'anziano cronico e/o non autosufficiente. Da questo punto di vista è estremamente rilevante la diffusione di una cultura che sappia motivare gli addetti a valorizzare le potenzialità residue;
- interventi curativi e riabilitativi domiciliari, in regime di day-hospital o presso centri diurni.

Gli anziani ammalati, compresi quelli colpiti da cronicità e da non autosufficienza, devono essere curati senza limiti di durata nelle sedi più opportune, ricordando che la valorizzazione del domicilio come luogo primario delle cure, costituisce non solo una scelta umanamente significativa, ma soprattutto una modalità terapeutica spesso irrinunciabile. Per l'attuazione di questi interventi, il Ministero della Sanità ha emanato apposite linee guida.

Sono state inoltre distribuite alle Regioni le risorse destinate alle attività di assistenza domiciliare agli anziani, e, parallelamente, è stato attivato a livello centrale un sistema di monitoraggio degli interventi adottati a livello regionale e locale, finalizzato a verificare periodicamente i risultati ottenuti.